

AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE INTERESSATI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DA SVILUPPARE PRESSO IL CENTRO PER LE FAMIGLIE, MEDIANTE ATTIVAZIONE DI COPROGETTAZIONE E SUCCESSIVA STIPULA DI CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 03.07.2017 n. 117 "COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE". CUP B51H25000030006.

ART. 1 - PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Dipartimento per le politiche della famiglia - Progetto *"Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per i nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate"*, finanziato nell'ambito del PON inclusione con il contributo del fondo sociale europeo 2014- 2020" – Azione 9.1.2 Linea di intervento 1 "Sviluppo e consolidamento dei Centri per la Famiglia", ha elaborato il *"Modello Condiviso di Centro per le Famiglie"*, specificando che Centri per le famiglie sono collocati in un determinato luogo fisico, catalizzatore di interessi e attività, con possibilità di realizzare interventi diffusi nei territori di appartenenza, declinando l'ampia gamma dei servizi che vi possono trovare realizzazione.

L'avvio dei Centri per le famiglie si coniuga armonicamente con l'adesione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al Network nazionale dei "Comuni amici della famiglia" che incentiva la promozione di buone prassi e misure virtuose rivolte alle famiglie, come stabilito con DGR n. 249/2023, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità).

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Salute Politiche sociali e Disabilità – con delibera di giunta n. 782 del 12.06.2025 ad oggetto "Fondo nazionale politiche per la famiglia per l'anno 2024. Piano operativo *Genitorialità: ruolo educativo, sociale e di cura delle famiglie*. Approvazione preliminare" individua quali destinatari delle risorse del Fondo gli Enti gestori dei Servizi Sociali dei Comuni degli Ambiti territoriali Carnia, Livenza Cansiglio Cavallo, Noncello, Sile e Meduna e Triestino con stanziamenti comprensivi di quote fisse e di ripartizioni in relazione al numero di residenti al 31 dicembre 2023 suddivisi per fasce d'età.

A livello locale, il Comune di Pordenone Ente Gestore dell'Ambito Territoriale del Noncello, nel 2023, ha intrapreso il percorso di "Comune Amico della Famiglia", elaborando il primo piano *"Prospettiva Famiglia"* quale contenitore per l'integrazione delle politiche incentrate sulla famiglia, ed ha aderito al Network nazionale dei Comuni amici della famiglia.

L'Ambito Territoriale del Noncello, nel 2024, ha dato avvio al Centro per le famiglie denominato *"Famiglie in Corso"*, sito a Pordenone in Corso Garibaldi 8, la cui sperimentazione è stata avviata con il Piano operativo denominato << Genitorialità: ruolo educativo, sociale e di cura delle famiglie >> (Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2023 - approvato con DGR. N. 47 di data 19 gennaio 2024).

Il presente avviso persegue l'obiettivo di realizzare interventi di promozione, prevenzione e supporto rivolti alle famiglie, potenziando l'attività del Centro per le famiglie, anche con attività itineranti da sviluppare nei Comuni dell'Ambito del Noncello, in collaborazione con Enti del Terzo Settore.

Lo strumento della co-progettazione, di cui all'art. 55 del Codice del Terzo Settore, rappresenta l'istituto che consente di realizzare finalità pubbliche attraverso un'istruttoria partecipata e condivisa, nella quale, fermo restando le prerogative dell'Ente Pubblico, quale amministrazione procedente ai sensi della legge 241/1990, il quadro di conoscenza e di rappresentazione delle possibili azioni da intraprendere è il risultato della collaborazione e condivisione di tutti i partecipanti del procedimento.

Visto il quadro normativo nazionale e regionale in merito agli interventi ed ai servizi di tutela dei minori e di supporto alle famiglie:

- la legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia";
- la legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile";
- la Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
- la Legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22 "Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006";
- la Legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità";

Considerati altresì:

- L'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge Costituzionale n.3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- Il D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che all'art. 3 c. 5, stabilisce che "i Comuni e le Province svolgono le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali";
- Art 1, comma 5 della Legge n. 328/2000 , "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" dove si prevede che "Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di autoaiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata";
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" che in particolare all'art. 11 prevede gli "Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento";
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" che all'art. 15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- Art 6, comma 2 lett. a) della Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento di soggetti di cui all'Art.1, comma 5;

- L'articolo 6, Sistema integrato e prestazioni essenziali, e l'articolo 14, Terzo settore, volontariato e altri soggetti senza scopo di lucro, della Legge Regionale 31 marzo 2006, n. 6;
- La deliberazione ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016 nella quale si specifica che "La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale (...);
- Il D.lgs. 117 del 03.07.2017, il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli Enti Pubblici", prevede l'art. 55 che disciplina l'istituto della co-progettazione;
- La sentenza n.131/2020 del 20/05/2020 della Corte costituzionale;
- Le modifiche del Codice dei contratti pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 ("Decreto semplificazioni"), convertito dalla Legge n.120/2020, da cui si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull'art. 55 del D.lgs. 117/2017;
- Il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n.72 del 31 marzo 2021, che ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l'implementazione dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 e segnatamente gli atti da assumere nell'ambito di un procedimento di co-progettazione.
- Le linee guida ANAC in consultazione dal 1° ottobre 2021 al 15 novembre 2021 recanti: "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali", e nello specifico il punto 23 ("La co-progettazione"), che si intende qui integralmente richiamato;
- La deliberazione delle linee guida ANAC n. 17 recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali", approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 382 del 27 luglio 2022 che innova le disposizioni del codice dei contratti pubblici sugli affidamenti di servizi sociali realizzando il coordinamento tra i due sistemi normativi (Codice del Terzo Settore e codice dei contratti pubblici);

Richiamato altresì il Regolamento del sistema integrato di interventi del Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito territoriale "Noncello" (approvato tramite Convenzione istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Noncello e atto di delega delle gestione al Comune di Pordenone come previsto dagli articoli 18 e 19 della LR n. 6 del 31 marzo 2006", sottoscritta dai Sindaci dei 6 comuni interessati (atto n. 4739/2020 di registrazione), in vigore dall'1 gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2025), capo VIII, Co-programmazione e Co-progettazione con gli enti del terzo settore, articoli 32 -35;

L'AMBITO TERRITORIALE DEL NONCELLO PUBBLICA IL PRESENTE AVVISO

ART. 2 – OGGETTO DELLA CO-PROGETTAZIONE

Il presente Avviso è volto ad individuare ETS interessati a co-progettare attività di promozione, prevenzione, orientamento, supporto, socializzazione da sviluppare presso il Centro per le famiglie dell'Ambito del Noncello - situato in Corso Garibaldi n. 8 a Pordenone – con la finalità di promuovere una pluralità di iniziative fruibili dai cittadini dei Comuni dell'Ambito (Cordenons, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola), anche attraverso attività itineranti da promuovere nei territori comunali, in sedi da individuare all'occorrenza, in relazione alle attività che si intendono sviluppare in collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni.

Per quanto concerne gli spazi principali del Centro per le famiglie sito nel Comune di Pordenone in Corso Garibaldi n. 8, e la relativa capienza, si rimanda invece alla planimetria di cui al “Piano Gestione Emergenze” allegato al presente avviso.

Ciò premesso, il Centro per le famiglie:

- fonda la propria operatività sullo sviluppo di politiche e di servizi innovativi per tutte le tipologie di famiglie, in ogni stadio del loro ciclo di vita e a sostegno della genitorialità;
- si colloca nel sistema dei servizi territoriali e integra la rete di interventi offerti alle famiglie dai servizi sociali, sanitari ed educativi e del privato sociale;
- promuove prioritariamente il ruolo attivo delle famiglie nella società, permettendo alle stesse, attraverso le loro rappresentanze, di diventare interlocutori delle istituzioni e promotori della rete territoriale dei servizi;
- rappresenta uno spazio sociale per le famiglie, dove si stimola la partecipazione e la cittadinanza attiva, e un luogo dove si rafforzano i legami e le reti sociali;
- permette di uscire da un approccio meramente assistenziale nei confronti delle famiglie, come destinatari passivi degli interventi, e di fare innovazione sociale;
- svolge una funzione preventiva rispetto ad altre funzioni prevalentemente orientate verso la cura, il trattamento e l'assistenza, di competenza di altri soggetti della rete dei servizi territoriali localmente presenti.

Il Centro per le famiglie si caratterizza per essere un luogo:

- di facile accessibilità e gratuito, in cui operano professionisti con specifiche competenze al fine offrire risposte adeguate ai diversi bisogni dell'utenza;
- dove svolgere attività nelle quali le famiglie sono protagoniste e promotrici di iniziative, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- dove promuovere la creazione di reti con enti, istituzioni, associazioni di volontariato, singoli cittadini al fine di costruire progetti e programmi rivolti al vivere quotidiano delle famiglie;
- di incontro, confronto e crescita reciproca, dove scambiare esperienze e offrire momenti di condivisione;
- adatto ad attività ludico-ricreative, in cui trascorrere del tempo insieme, nell'ottica della promozione del benessere personale e familiare, e creare occasioni positive di scambi.

Il Centro per le Famiglie rappresenta un punto di riferimento importante per l'informazione, il supporto e l'aggregazione a favore delle famiglie del territorio e promuove:

- il benessere dei singoli e delle comunità di riferimento, inteso come sviluppo di nuove interazioni sociali volte a produrre integrazione tra i beneficiari e il territorio;
- lo sviluppo e la messa in rete delle risorse della comunità di riferimento;
- la realizzazione di iniziative volte a favorire la solidarietà tra le famiglie con diversa appartenenza culturale.

La co-progettazione intende valorizzare la capacità degli ETS di programmare in dettaglio ed insieme al Servizio Sociale dei Comuni percorsi volti ad informare, orientare, supportare le famiglie, potenziando le attività del Centro per le famiglie, anche con attività diffuse nei Comuni dell'Ambito del Noncello.

Obiettivo generale

Obiettivo della presente coprogettazione è quindi l'implementazione del Centro per le famiglie *"Famiglie in Corso"*, la cui sperimentazione è stata avviata con il Piano operativo denominato << Genitorialità: ruolo educativo, sociale e di cura delle famiglie >> (Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2023 - approvato con DGR. N. 47 di data 19 gennaio 2024).

Obiettivi specifici:

- sviluppo delle attività del Centro per la famiglia, quale luogo dove informare, orientare e costruire progetti a supporto delle famiglie nelle varie fasi del ciclo di vita;
- sostenere e promuovere il benessere delle relazioni familiari, supportando il ruolo genitoriale, attraverso percorsi a sostegno di una genitorialità responsiva che favoriscano il riconoscimento, la consapevolezza ed il potenziamento delle proprie capacità di accompagnare i figli nel loro percorso di crescita, in un clima di ascolto e condivisione;
- promuovere lo sviluppo evolutivo armonico di bambini e ragazzi, attraverso attività di prevenzione e promozione di stili di vita positivi.

Dall'analisi dei bisogni effettuata, l'Ambito del Noncello intende quindi proseguire nel potenziamento dei Servizi di base e integrativi riconducibili al modello dei Centri Famiglia, co-progettando interventi relativi allo sviluppo delle seguenti aree:

1. area dell'informazione;
2. area dell'orientamento e consulenza a sostegno alla genitorialità;
3. area del potenziamento delle risorse familiari e comunitarie;
4. servizi integrativi;
5. attività previste dal D. M. 23/12/2024.

Descrizione delle attività

Il Centro per le famiglie dovrà quindi garantire i servizi di base afferenti alle tre aree previste dal modello nazionale (informazione, consulenza e orientamento, sviluppo delle risorse familiari e comunitarie), nonché i servizi integrativi e le attività previste dal D. M. 23/12/2024, con un'apertura di almeno 18 ore settimanali ed in modo così articolato:

1. Area dell'informazione

L'informazione, quale elemento strategico per facilitare l'accesso delle famiglie, rappresenta una parte fondamentale dell'attività del Centro per le famiglie, in grado di orientare su:

- misure vigenti di sostegno alle famiglie,

- servizi, risorse e opportunità istituzionali e non istituzionali presenti nel territorio (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero),
- misure di conciliazione dei tempi di cura e lavoro.

2. Area di orientamento e consulenza

Il Centro per le famiglie svolge una funzione di orientamento e consulenza nell'utilizzo di servizi e attività presenti nel territorio a sostegno delle competenze relazionali e genitoriali.

L'area di orientamento e consulenza si articola in:

- attività di ascolto dei bisogni familiari attraverso spazi dedicati di consulenza educativa, sia in forma individuale che attraverso attività di gruppo,
- interventi mirati su tematiche inerenti le relazioni familiari e la genitorialità,
- attività ed iniziative finalizzate a sostenere la relazione adulto-bambino e la valorizzazione e cura dei legami.

3. Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie

Quest'area ha l'obiettivo di promuovere il protagonismo delle famiglie, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale, di supporto ai cambiamenti e ai momenti di maggior vulnerabilità. A tal fine, il Centro per le famiglie promuove:

- iniziative volte a rafforzare le risorse e le competenze delle famiglie, il valore del lavoro di cura e il ruolo del caregiver,
- esperienze di scambio e socializzazione, ponendo attenzione anche alla dimensione multiculturale, alla promozione di azioni che favoriscano i rapporti intergenerazionali e tra i generi, all'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, anche attraverso l'istituzione di banche del tempo,
- esperienze aggregative anche al fine di prevenire o contrastare fenomeni di isolamento e disagio sociale.

4. Servizi integrativi

Il Centro per le Famiglie, garantirà altresì i servizi integrativi quali:

- spazio gioco rivolto a famiglie con figli 0- 3 anni, accompagnati da una persona adulta di riferimento, con la finalità di condividere momenti di socializzazione e scambio, nonché attività di gioco libero e/o strutturato in cui mamma, papà, nonni, o altre figure di riferimento si sperimentano nel gioco con i loro bambini, guidati da operatori qualificati. Il servizio dovrà prevedere almeno 3 aperture mattutine settimanali;
- laboratori tematici rivolti a genitori-bambini (o altro adulto di riferimento), comprendenti cicli di incontri a cadenza settimanale, svolti in una dimensione di gruppo;

- possibilità di sviluppare altre progettualità finalizzate a supportare la conciliazione dei tempi di vita delle famiglie con figli piccoli, mediante la declinazione di un sistema d'offerta flessibile, in grado di soddisfare i bisogni genitoriali a bassa soglia (es. baby parking, quale servizio di custodia oraria per bambini, che offre un ambiente ludico e ricreativo per un periodo di tempo orario limitato, garantendo attività di gioco e socializzazione con personale qualificato);
- iniziative mirate di sostegno ai compiti e allo studio in forma gruppale, suddivise per fasce di età, partendo dai bisogni rilevati nel territorio e da sviluppare in raccordo con il Servizio Sociale;
- iniziative a sostegno dei processi di integrazione delle famiglie immigrate volte a favorire l'inclusione sociale (es. gruppi mamme su specifiche tematiche che favoriscano l'integrazione, gruppi di socializzazione e apprendimento della lingua italiana ecc....).

5. Attività previste dal D. M. 23/12/2024

Il Centro per le famiglie dovrà altresì sviluppare percorsi di:

- consulenza e supporto in merito alla alfabetizzazione mediatica e digitale dei minori, con particolare attenzione alla loro tutela rispetto all'esposizione a contenuti pornografici e violenti,
- attività informative rivolte alle famiglie sulla prevenzione e sugli effetti dell'assunzione di sostanze psicotrope, anche attraverso l'utilizzo dei materiali resi disponibili dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri,
- iniziative volte a favorire l'invecchiamento attivo, anche attraverso progetti intergenerazionali che coinvolgano persone di diverse fasce di età con l'obiettivo di creare connessioni e scambi significativi, promuovendo coesione sociale, aumentando il benessere individuale e contrastando gli stereotipi legati all'età.

ART. 3 – DURATA DEL PROGETTO

La co-progettazione si svilupperà a partire dall'individuazione degli ETS manifestanti interesse fino al **31/12/2027**.

La durata progettuale sarà ricompresa tra la data della firma della convenzione con gli ETS individuati fino al termine previsto.

ART.4 – PROGETTO

Il soggetto manifestante interesse deve, sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato 2 – Proposta progettuale – presentare manifestazione d'interesse alla presente istruttoria, specificando quale idea progettuale intende attuare, utilizzando lo schema sottostante ed un numero di facciate non superiore a 4, formato A4, numerate progressivamente, comprese eventuali tabelle e/o allegati:

1. Esperienze precedenti sui temi oggetto del presente avviso;
2. Radicamento territoriale, reti territoriali già attive e potenzialmente attivabili;
3. Figure professionali impiegate nel progetto;
4. Sintetica descrizione del progetto declinando gli interventi previsti per ciascuna area tematica nel seguente modo:

- destinatari degli interventi;
 - azioni previste
 - modalità di attuazione
 - risultati attesi
5. Elementi di innovazione degli interventi proposti.

Si allega al presente avviso l'allegato 4 - Criteri di valutazione delle proposte progettuali in relazione agli obiettivi perseguiti.

ART. 5 – RISORSE PER LA CO-PROGETTAZIONE

Le risorse complessive messe a disposizione per la realizzazione delle attività oggetto delle co-progettazione ammontano a euro 312.500,00 per le annualità 2025-2027 così ripartiti:

- Primo anno 2025: 48.500,00€
- Secondo anno 2026: 132.000,00€
- Terzo anno 2027: 132.000,00€.

I suddetti importi potranno essere impiegati nell'ambito delle attività descritte all'articolo 2 secondo la seguente ripartizione di massima:

2025 (SETTEMBRE-DICEMBRE)	48.500€	80% Servizi integrativi di cui al punto 4 dell'art. 2	38.800€
		20% Aree di cui ai punti 1-2-3 dell'art. 2	9.700€
2026	132.000€	60% Servizi integrativi di cui al punto 4 dell'art. 2	79.200€
		20% Aree di cui ai punti 1-2-3 dell'art. 2	26.400€
		20% Attività previste dal D.M. 23.12.2024	26.400€
2027	132.000€	60% Servizi integrativi di cui al punto 4 dell'art. 2	79.200€
		20% Aree di cui ai punti 1-2-3 dell'art. 2	26.400€
		20% Attività previste dal D.M. 23.12.2024	26.400€

Le risorse economiche, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione che si attiva con i partner del Terzo Settore, sono da ricondurre ai contributi, disciplinati dall'art. 12 della L. 241/1990.

La procedura di co-progettazione, essendo una procedura non competitiva, prevede la sottoscrizione di una convenzione e il trasferimento di contributi per la realizzazione delle attività, i costi presentati devono essere definiti quali costi reali, non riconducibili a corrispettivi.

ART. 6 – TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE

Verrà costituito un Tavolo di co-progettazione, finalizzato alla definizione di un progetto di massima, corredato dal relativo cronoprogramma e piano finanziario. Tale Tavolo sarà costituito dal personale del Servizio Sociale dei Comuni Ambito Territoriale Noncello e dai soggetti che hanno manifestato interesse

e sono risultati ammissibili alla coprogettazione, in quanto soddisfano i requisiti di cui all'art. 7 superando la fase di selezione non competitiva.

Il superamento della fase di selezione comporta un impegno da parte del soggetto selezionato alla partecipazione a tutti gli incontri del suddetto Tavolo di co-progettazione.

Gli incontri del tavolo di co-progettazione vengono fissati nei giorni di **mercoledì 3 settembre, dalle ore 10.00 alle ore 12.00**, e **mercoledì 10 settembre 2025, dalle ore 10.00 alle ore 12.00**, presso **il Centro per le Famiglie, del Servizio Sociale dei Comuni Ambito Territoriale Noncello – Corso Garibaldi 8- 33170 Pordenone.**

ART. 7 – SOGGETTI AMMESSI ALLA CO-PROGETTAZIONE E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a presentare manifestazione di interesse tutti i soggetti del Terzo Settore in possesso dei seguenti requisiti:

8.1. REQUISITI DI ORDINE GENERALE E DI IDONEITA' PROFESSIONALE

- a) assenza di cause ostative a contrarre con la Pubblica Amministrazione di cui all'art.94 e 95 del D.lgs. 36/2023 – analogicamente applicati alla presente procedura ove compatibili, e di eventuali altre cause ostative in base alle disposizioni vigenti;
- b) iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e qualifica di ETS come individuati dall'art. 4 del D. Lgs. 117/2017 ovvero le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi;
- c) Gli Enti del Terzo Settore che presentano manifestazione di interesse devono, inoltre, essere in regola relativamente alla posizione assicurativa dei volontari e alla posizione contributiva e assistenziale dei dipendenti e dei collaboratori.
- d) Sede legale e/o sede operativa nel territorio dell'area vasta Pordenonese.

8.2. REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICO-PROFESSIONALE

I soggetti partecipanti devono possedere al proprio interno personale qualificato, secondo la normativa vigente, coerentemente con gli interventi descritti che intendono attuare e devono possedere capacità organizzativa, gestionale e tecnica adeguata alla realizzazione delle attività proposte per l'intervento oggetto del presente avviso.

Il possesso dei requisiti dovrà essere auto dichiarato dal Legale rappresentante pro-tempore del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii.

8.3 per la gestione del progetto, gli ETS che abbiano manifestato interesse possono concorrere in ATI – ATS proponendo già in fase di co-progettazione l'individuazione del soggetto capofila.

ART. 8 – MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA ISTRUTTORIA

La procedura si svolgerà in fasi distinte:

- a) selezione degli Enti del Terzo Settore che hanno presentato la manifestazione di interesse e che siano in possesso dei requisiti richiesti dal precedente articolo al fine dell'individuazione del progetto definitivo di dettaglio e dei relativi cronoprogramma e piano finanziario;
- b) co-progettazione con la possibilità di analizzare le proposte progettuali; selezionare le componenti ritenute coerenti con la finalità generale; integrare e apportare variazioni alle idee progettuali allo scopo di identificare le piste operative effettivamente praticabili in sede di realizzazione del progetto. Scopo dei tavoli è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso con l'Ente procedente e con gli altri aspiranti partner, in modo trasparente ed in contraddittorio, il progetto definitivo relativo al presente avviso.
- c) stipula della Convenzione con la finalità specifica di realizzare gli interventi co-progettati, regolare i compiti, stabilire le risorse condivise e disciplinare i reciproci obblighi.

La Convenzione disciplinerà:

- oggetto e durata;
- il progetto esecutivo definitivo, comprensivo di cronoprogramma;
- le modalità di direzione, gestione, coordinamento ed organizzazione delle attività;
- gli impegni dell'Ente del Terzo Settore attuatore partner e gli impegni dell'Amministrazione procedente, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e in ordine alla valutazione di impatto sociale;
- le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti degli ETS;
- le modalità di erogazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del progetto;
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dall'Ente procedente e da quelle offerte dall'Ente del Terzo Settore partner nel corso del procedimento;
- i termini e le modalità di rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co- progettazione.

La Manifestazione di interesse non vincola in alcun modo l'Ente capofila, avendo la sola finalità di comunicare la disponibilità ad avviare un percorso di co-progettazione.

L'Ente capofila si riserva in qualsiasi momento di chiedere ai partner, la riattivazione del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento e di servizio, allorquando se ne manifesti la necessità o anche l'opportunità di rivedere o implementare l'assetto raggiunto con la prima fase di co-progettazione.

ART. 9. - VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Una commissione tecnica, all'uopo nominata, avrà il compito di valutare le manifestazioni d'interesse pervenute entro la data di scadenza.

La commissione tecnica potrà chiedere eventuali integrazioni o chiarimenti in merito alla documentazione relativa alle manifestazioni d'interesse presentate.

Non saranno ammesse le domande:

- Carenti dei requisiti necessari richiesti dal presente avviso;

- Carenti nella documentazione richiesta per la presentazione della domanda;
- Pervenute oltre la data di scadenza.

Agli ETS è richiesta una capacità progettuale ed un'esperienza maturata nella realizzazione di attività ed interventi oggetto dell'avviso rivolti all'area minori e famiglie, con l'apporto di dipendenti, esperti, volontari e/o strutture, mezzi e strumenti necessari per garantire che sia data attuazione ai principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.

L'ALLEGATO 4 al presente avviso indica i criteri di valutazione in relazione agli obiettivi perseguiti, assegnando ad ogni criterio un punteggio massimo. La valutazione complessiva della proposta progettuale sarà rappresentata dalla somma dei punteggi ottenuti per ciascun elemento di valutazione.

I soggetti ammessi alla co-progettazione saranno quelli che avranno un punteggio superiore a 70, a seguito della valutazione della Commissione tecnica.

ART. 10 - MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

I soggetti interessati a partecipare all'istruttoria di co-progettazione dovranno far pervenire, entro e non oltre le **ore 12:00 del giorno 13 agosto 2025**, all'indirizzo comune.pordenone@certgov.fvg.it la propria manifestazione mediante trasmissione della seguente documentazione allegata all'avviso:

- ALLEGATO 1: MODULO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE, firmata da Legale Rappresentante, a pena di esclusione;
- ALLEGATO 2: PROPOSTA PROGETTUALE, firmata dal legale rappresentante dell'Ente;
- ALLEGATO 3: INFORMATIVA PROTEZIONE DATI, per accettazione e presa visione;
- PIANO GESTIONE EMERGENZE, per accettazione e presa visione.

La domanda dovrà riportare la seguente dicitura:

“AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE INTERESSATI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DA SVILUPPARE PRESSO IL CENTRO PER LE FAMIGLIE, MEDIANTE ATTIVAZIONE DI COPROGETTAZIONE E SUCCESSIVA STIPULA DI CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 03.07.2017 n. 117 “COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE”.

La domanda di partecipazione completa di ogni sua parte, in forma di autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e firmata dal legale rappresentante, dovrà contenere:

- La completa denominazione, la sede legale e la sede operativa, i numeri di CF e P. IVA, i recapiti telefonici, mail e PEC;
- La generalità del Legale Rappresentante;
- La dichiarazione di obbligarci a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari;
- La dichiarazione ad assumere e rispettare, per quanto di propria competenza, gli impegni previsti dall'Avviso.

ART. 11 – CHIARIMENTI

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti esclusivamente a mezzo posta elettronica, con oggetto “chiarimenti co-progettazione Centro per le famiglie” al seguente indirizzo: ambito.sociale@comune.pordenone.it

Si procederà a rispondere ai quesiti, compresi quelli di valenza generale, mediante pubblicazione sul sito web del Comune di Pordenone ai fini di garantire trasparenza e adeguata pubblicità. I soggetti che

intendono partecipare alla presente procedura hanno l'obbligo di visionare il sito del Comune di Pordenone fino al giorno prima della scadenza del termine per la presentazione delle manifestazioni d'interesse per eventuali informazioni integrative fornite dall'Amministrazione Comunale.

ART. 12- ULTERIORI DISPOSIZIONI

Il presente avviso è finalizzato esclusivamente a ricevere manifestazioni di interesse per favorire la partecipazione e la consultazione di soggetti interessati in modo non vincolante per l'Ente; le manifestazioni di interesse hanno l'unico scopo di comunicare al Servizio Sociale dei Comuni Ambito Territoriale Noncello la disponibilità a co-progettare le attività di cui al progetto. Il SSC si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento avviato, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa.

ART. 13 - MODALITÀ DI ACCESSO AGLI ATTI

L'interessato può richiedere l'accesso agli atti relativi al presente avviso, esclusivamente in forma scritta via posta elettronica certificata al seguente indirizzo: comune.pordenone@certgov.fvg.it

ART. 14 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è individuato nella persona della Dott.ssa Donatella Miniutti, Posizione Organizzativa dell'U.O.C. Minori e Famiglia del Settore Servizi alla Persona e alla comunità – tel.: 0434 392611 – email: ambito.sociale@comune.pordenone.it

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: MARASTON FLAVIA

*CODICE FISCALE: ******

DATA FIRMA: 24/07/2025 17:23:53